

POETIKA VOLUME III

AA.VV.

© 2011 dei rispettivi autori

© 2011 Copertina: “Killing Cover” di Federica Galletto

© 2011 Onirica Edizioni

Finito di stampare nel Dicembre 2011

PREFAZIONE

Giunge al lettore come prezioso seme di Poesia italiana contemporanea questa antologia: Poetica Volume III. Laddove il corposo esercito invisibile degli amanti della Nuova Poesia attende rigogliose fioriture, ecco palesarsi, per i tipi di Onirica Edizioni, un terreno fertile su cui soffermarsi ad osservare, ammirare e comprendere i meccanismi di crescita della Poesia del nostro tempo. Non un'antologia di piatto vociare o farcita di retorica ma collezione pregevole di suoni, immagini, pensieri che contraddistinguono voci poetiche coscienti e preparate ad affrontare l'impegnativo confronto con il lettore "di nicchia", esigente come nessun altro nel panorama della letteratura e dell'editoria del nostro Paese. Venti autori si propongono al pubblico attraverso l'evento di una pubblicazione cartacea, a coronamento delle selezioni del Concorso "Poetika", seppur consci dell'interminabile corsa al digitale, mezzo ormai (ab)usato per leggere, scrivere, pubblicare la Poesia. E' così che nella pubblicazione tradizionale si incontra la differenza, ciò che rende ancora migliore la fruizione poetica, anche grazie al contesto tattile e della percezione olfattiva. Il libro si sfoglia, si stringe, si porta con sé, si dimentica e si riprende fra le mani, si guarda, si tocca, si tramanda, si ama. Come contenitore dunque a noi noto e familiare, l'antologia offre tutta la molteplice forza espressiva dei testi presentandola su vari livelli di lettura emozionale e tematica. Con stili diversi, diverse musicalità, diversi modi di affrontare la propria identità poetica, si ha la chance di porre un ampio sguardo sul panorama della Poesia contemporanea senza dover rinunciare troppo ai propri gusti estetici o di

contenuto vista la ragguardevole proposta in tali termini. La Natura, l'Amore, l'Io, l'Altro, la Vita e la Morte, l'Universo che ci accoglie, sono i lunghi fili tirati nelle pagine da sfogliare, fili di colore e di grigi che ne esaltano la brillantezza, fili robusti, intrecciati a fili più esili per quando la parola necessita di riposo e sussurro, disincanto o fermo immagine del reale. Per raccogliere i testi in insiemi armonici e contestuali, per dar loro agio di estrapolarsi autonomamente dall'intero corpo poetico, ho approntato cinque Parti in cui suddividere l'antologia, lasciando sempre ampio respiro alle diverse voci ed evitando di creare "gabbie" tematiche troppo rigide. Il fiato dei versi scivola così da una Parte all'altra, senza costrizioni o stretti vincoli, seguendo i criteri di espressione artistica propri di ogni autore. Tali Parti, denominate ciascuna in base all'eco ritornatami dalla lettura, annunciano al lettore cosa troverà addentrandosi.

Così, nella **Parte prima**: Voci lontane, troveremo testi legati ad un più lirico poetare, d'aulici richiami, per meglio dire esaltati da un certo "querulo tinnire" di Pascoliana memoria, una eco lontana di Poesia a noi nota e mai dimenticata

Nella **Parte seconda**: Di terra, D'acqua e di Vento i versi presentati giungono portati dal vento, su ali naturali che incontrano cielo e terra, nell'osservazione della Natura che diventa simbiosi/osmosi e icastico strumento di transito poetico

Nella **Parte terza**: Fiamma e Fiore è l'Amore a cantare le sue calde melodie rapsodiche o invischiato di dolce malinconia, talvolta nello scorrere morbido dell'acqua o del fuoco del desiderio, a respirare in un'estasi di dissolvimento e brace.

La **Parte quarta**: Di Luoghi, Di Cose e Del Tempo racchiude testi che ospitano e visitano luoghi, cose e spazi temporali (in)definiti dove il poeta si confronta con il Reale o il Reale sublimato, trasfigurato dallo sguardo nitido e distaccato o di semplice resoconto attonito e presente dell'attimo.

Nella **Parte quinta**, l'Io si racconta attraverso impressioni al limitare dell'esistenza o dentro l'esistenza stessa trapassata dai dubbi. Un dialogo diretto con la propria coscienza dove le speranze, le gioie e i dolori si (con)fondono e vibrano di richieste, appunti a margine, desideri e disillusioni amare alla ricerca di un punto fermo dentro sé.

L'Antologia, per antonomasia, dovrebbe essere un insieme ben miscelato, un'armonia di voci e melodie, una sinfonia d'intenti e pregi; è così che ho tentato di annodare ogni parte di questo lavoro, ascoltando cori lirici e pause minimali, alti e bassi, piano/forte, asciutte terzine in libere quadricromie. Ogni pagina di questo libro racconta un piccolo pezzo di Poesia scavata a piene mani, in cui ognuno degli autori ha saputo dire senza risparmiarsi, mostrando il proprio stile senza timore di sporcarsi scavando. Ne è sortito un grande coro immaginifico che si alza in Bellezza e Fioritura e sa raggiungere chiunque desideri ascoltare e comprendere meglio la Poesia dei nostri anni: variegata, interessante, di livello, con buona tecnica, metodo e pratica che sono alla base di tale forma letteraria, così come l'insieme dei contenuti che ne sono oggetto e argomento. Una lettura che saprà accompagnare il lettore in ogni istante, senza mai tradirlo.

Federica Galetto

Parte prima

VOCI LONTANE

Questo mare è pieno di voci e questo cielo è pieno di visioni.

Giovanni Pascoli

VIRGINIA MURRU

Io non so dir d'amore

Ho giardini d'amianto
nei dintorni del cuore
pure - avanza l'eco

del tuo occhio lungo-inquisitore

e la tua presenza accade
in distretti ingovernabili all'idea
dove il diritto è maschera interdotta -
che ha i lacci sciolti
dell'ultima evasione.

Tu, pane vietato alla mia mensa

Non aspettarmi in falde di delirio
ho apparecchiato il tempo
alla ragione
e ci sarò alla prossima avanguardia
dove loquaci son le atmosfere
in cenni audaci del mio divenire.

Io non so dir d'amore ma ci sei

tra spazi di silenzi menzogneri -
orgogli inestricabili d'ieri.

La mia alba ha i capelli scarmigliati
ma domani le dirò di farsi bella
perché non si vergogni
davanti alla tua luce.

Terre di mezzanotte

Era sera d'ormeggi
vele immobili all'evento
ed io tremavo
in approdi di possibile sul porto.

Orde di ragioni non sapevano
di giardini pensili nel cuore
fioriti all'insaputa del rigore.
e sull'acerbo andare solo pietre
a siglare il corso al nostro passo.

Si raccontava fiero - il giorno
e si spegneva in gloria
in barbagli felici d'essere.
Felici?

*Felicità è circostanza suprema
Con attitudine d'eterno.*

Ho spinto quella sera
piano piano
come porta cigolante sul destino
e c'eri tu sull'orlo dell'istante
a rovesciare tempo su di noi.

*Certi amori
son mitosi di cellula divina
replican l'eterno e non lo sanno*

Distillo l'attimo sulla circostanza

Sono voce estrema - in questo limbo di carta
a dimisura - che si contorce in me
come zolla rivoltata dal ciclone -

è nota in re minore
il pensiero che se ne va
in pezzi multicolori - lasciandomi
Arlecchino senza un cielo fisso da respirare

ho vissuto solo un'ora per caso - forse per errore
per un'idea bislacca del destino
che beve il mio sangue per dimenticare..

Ma ho amato questo effimero
come l'onda lo scoglio in cui si frange -
o una voce che chiede di restare.

E allora che me ne faccio del tempo che rimane
dell'orma intatta sulla riva -
e dimmi che senso ha l'eterno
di fronte ai possedimenti di un'ora?
distillo l'attimo sulla circostanza
il tempo si è fermato sopra un volto
che costringe la memoria al canto -

Sarà che in amore è invalso l'uso
di chiedere a un istante
ciò che solitamente si chiede all'infinito.

ALESSANDRA CARNOVALE

Terra e mare

Io sono la nuda terra ove, stanco,
Nelle notti in cui il riposo è bandito
Giace ogni resto del tuo corpo bianco
Ingrato cor mio, mio sogno infinito.

Sono brezza di mare e il vento amico
Che languido ti accarezza sfinito,
Dopo tal incontro ardente e pudico
Che l'animo nostro resta smarrito.

Stringiamoci in abbraccio queste notti
Insonni di passioni non saziate
E di brucianti respiri d'affanno.

Soli, di ignude pelli rivestiti,
Vaganti, anime da onde cullate,
Lasciamo che l'amor ci sia tiranno.